



**FEDERAZIONE LAVORATORI POSTE
Sicilia**

Palermo lì, 17/11/2015

Poste SPA
R.U.O.S. SUD 2 PA
RELAZIONI INDUSTRIALI SUD 2 PA
AREA LOG. TERRITORIALE
P.C.L. SUD 2 PA
P.C. SEGRETERIA NAZIONALE SLP CISL ROMA

Oggetto: mobilità nazionale personale P.C.L. “Sicilia esclusa da anni”

Nei giorni scorsi abbiamo preso atto dello sblocco della mobilità nazionale in ambito PCL, da lungo tempo attesa da centinaia di lavoratori siciliani che in atto prestano attività lavorativa presso altre regioni. Ma con grande sorpresa, sia della scrivente ma soprattutto dei lavoratori interessati, nessun movimento appare previsto verso la Sicilia.

Ancora una volta vengono mortificate e rese vane le speranze di tantissimi lavoratori che da anni attendono di ricongiungersi con le rispettive famiglie, scontenti da una beffarda graduatoria di mobilità che ogni anno crea ingannevoli illusioni, rivelando il trasferimento come una irraggiungibile “chimera” che solo apparentemente sembra a portata di mano.

Ad oggi, vigente ancora il progetto 8venti, da oltre un anno sedi come Palermo, Catania, Messina, Siracusa risultano in forte carenza (vedi anche la internalizzazione delle raccomandate) tanto che l’azienda nel tempo ha assunto centinaia di risorse CTD, impiegate proprio su zone in carenza strutturale. Ne ha sofferto la qualità dei servizi, ne hanno sofferto gli stessi lavoratori a tempo indeterminato che hanno spesso dovuto sobbarcarsi il doppio del lavoro per sopperire alla naturale inesperienza dei giovani colleghi. Ma tutto ciò, probabilmente, all’azienda interessa poco.

Come magari interesserà poco all’azienda che moltissimi lavoratori costretti a emigrare appartengono alla schiera dei cosiddetti “riammessi” in forza di un provvedimento giudiziario, rinunciando a ricchi risarcimenti pur di consolidare il rapporto con l’azienda, credendo ciecamente nella stessa e sottoscrivendo gli accordi.

Peggio ancora le risorse a tempo indeterminato con contratto part-time (sei mesi di lavoro l’anno) che, in assenza di stabilizzazione, non hanno fissa dimora presso la sede di lavoro risultando aggravate le spese di sistemazione che a malapena si riescono a coprire con lo stipendio del mese.

Sappiamo bene di non poter pretendere la mobilità di migliaia di persone, ma non ci aspettavamo neppure il “nulla” e mentre l’azienda ci parla solo di budget, di costi, di freddi numeri non possiamo lasciare nel dimenticatoio persone, intere famiglie, che subiscono una qualità di vita ai limiti della precarietà.

Da oltre 10 anni non vediamo una seria mobilità verso la Sicilia in ambito PCL. Troppo tempo, troppi disagi, troppa speranza perduta accresciuta da una visione ancora più nebulosa del futuro che, per effetto di una nuova riorganizzazione del settore, non aprirà le porte verso più lusinghiere aspettative. Ecco perché chiediamo all’azienda che vengano prese in considerazione, una volta tanto, gli interessi e i valori umani di una categoria nella categoria, fatta di persone e non di numeri di matricola che vive solo disagi e incertezze, lontana dagli affetti e dai bisogni primari.

IL SEGRETARIO REGIONALE SLP-CISL
GIUSEPPE LANZAFAME